



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 25/08/2010 con la quale l'Ente Comune di Rapallo ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 33661 del 30/11/2010 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 784 del 10/02/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto è alta la possibilità che lo stesso conservi resti della originaria fondazione di culto, visto che da fonti documentarie si conosce la data di fondazione (1497) e la titolazione originaria a Santa Maria. Pertanto eventuali interventi che interessino la pavimentazione o il sottosuolo dovranno essere preventivamente comunicati alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria per adottare le opportune misure di tutela.

**RITENUTO** che l'immobile

Denominato  
provincia di  
comune di  
Loc.

Chiesa di San Rocco  
GENOVA  
RAPALLO  
Via Aurelia Orientale

Distinto al N.C.E.U. al  
Foglio 32 Mappale A

di proprietà del Comune di Rapallo, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto la cappella di San Rocco, per quanto di modeste dimensioni, rappresenta un'interessante esempio di edificio religioso della tradizione costruttiva

figure la cui fondazione risale presumibilmente al secolo XVI nonchè testimonianza della vita sociale e religiosa della popolazione di Rapallo, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

### DICHIARA

il bene denominato **Chiesa di San Rocco** in Rapallo (GE), Via Aurelia Orientale, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 10/02/2011 con prot. 784, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto è alta la possibilità che lo stesso conservi resti della originaria fondazione di culto, visto che da fonti documentarie si conosce la data di fondazione (1497) e la titolazione originaria a Santa Maria. Pertanto eventuali interventi che interessino la pavimentazione o il sottosuolo dovranno essere preventivamente comunicati alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria per adottare le opportune misure di tutela; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al Comune di **RAPALLO(GE)**

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per motivi di legittimità e di merito, entro trenta giorni dalla notifica della dichiarazione.

E' inoltre ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. Liguria per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art.29 dell'Allegato 1 D.lgs n.104 del 2 luglio 2010 entro 60 gg dalla notifica/comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 entro 120 gg dalla data di notificazione dell'atto o dalla sua comunicazione. E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art.30 dell'Allegato 1 D.Lgs.n.104/2010.

Genova, li 10 MAR 2011

IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Maurizio Galassi





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

RAPALLO (GE) / MON 50  
Chiesa di San Rocco  
Via Aurelia Orientale

## Relazione storico-artistica

La Chiesa in oggetto, catastalmente individuato al NCT F. 24 Mappale A, è sito nel comune di Rapallo in Via Aurelia Orientale.

L'antica chiesetta di San Rocco sta come di vedetta ad una delle curve più anguste della nazionale Aurelia all'ingresso orientale della città di Rapallo. La prima notizia storica del sacro edificio, che si volle erigere sul declivio della collina verso il Porticciolo nel quartiere di Borzoli, la ricaviamo da un atto del notaio Baldassarre da Coronata, in data 2 agosto 1497, ove si legge: «La Cappella di Santa Maria del Seggio nel quartiere di Borzoli venne costruita con elemosine ed altri suffragi degli uomini di Rapallo.» La testimonianza, oltre a fissare con sufficiente precisione la data di fondazione della chiesetta, ci fa conoscere che essa era stata dedicata originariamente alla Vergine e che la si menzionava legandola al nome del luogo (detto Seggio o Poggio). È indubbio che gli abitanti della zona ne furono vigili custodi e non mancarono, col trascorrere degli anni, di ampliare ed abbellire questo luogo di preghiera.

Ne è testimonianza, fra l'altro, il testamento del notaio Battista Chichizola dell'8 agosto 1502, col quale Battista Favale di Soglio legava venti soldi «Capelete Sante Marie de Podio quarterii Borzuli» e l'altro atto col quale Giovanni Canevaro destinava trenta soldi «Opere capelle Sante Marie de Lo Soglio». La suddivisione del territorio del Capitaneato in quartieri aveva una particolare efficacia amministrativa tanto è vero che, ad esempio, nel 1568

Il Senato genovese aveva concesso, proprio agli uomini di Borzoli, appositi statuti per l'elezione dei loro rappresentanti e per decidere le cose spettanti al quartiere.

Negli anni 1656-1657 una terribile epidemia di peste, proveniente da Napoli, si diffuse in Genova e nelle zone adiacenti. Di 90.000 anime che la Superba contava prima del morbo se ne salvarono, a detta degli storici, soltanto 10.000. Di fronte a questa tragedia imminente il popolo si rivolse alla protezione di San Rocco, il pellegrino francese invocato dai minacciati dalla peste che, dopo esser stato egli stesso colpito, aveva compiuto miracolose guarigioni. La cappella di S. Maria di Seggio assunse così pure il titolo di S. Rocco, il Santo che l'iconografia ci presenta nei panni di un viandante accompagnato da un cane, con in bocca un pezzo di pane che, secondo la leggenda, lo avrebbe assistito durante la malattia. San Rocco, pertanto, finì col dare il proprio nome a tutto il rione ad est del nostro borgo.

Gio. Agostino Molfino, nel suo disegno di Rapallo allegato alle "Sagre Sposizioni" intorno alla Vergine di Montallegro, pubblicate in Venezia nel 1688, indica ancora «Oratorio di S. Maria del Seggio D'appresso vi è il Clivo, detto il Poggio d'onde hanno origine del 1300 circa li Poggi di Rapallo».

La chiesetta fu sempre meta di particolare devozione ed i Confratelli dell'Oratorio dei Bianchi per tradizione vi si recavano processionalmente per la festa del Santo.

Nel 1763 essa aveva ancora un proprio cappellano nominato dall'arciprete di Rapallo, che sempre mantenne la giurisdizione sulla chiesetta cui si dedicavano i massari del Sestiere. È pertanto motivo di meraviglia constatare come, malgrado l'antichità dell'edificio sacro e la sua notorietà, il cartografo Matteo Vinzoni nel suo atlante del 1773 si sia limitato a tracciare con una certa approssimazione il perimetro dello stesso senza darne altri cenni nella legenda illustrativa che pure menziona le Cappelle private delle ville Carega e Spinola oltre il Porticciolo.

Il disegno, tuttavia, ci mostra come la chiesetta sorgesse isolata presso l'antica strada romana, in mezzo a folta alberatura, su di un pianoro compreso fra i torrente Carcara e Tuja (Toira), lontano dall'abitato, anche se lungo



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

la costa già esistevano alcune delle più belle ville patrizie di nobili genovesi. Una notevolissima trasformazione si avrà, circa sessant'anni dopo, allorché Vittorio Emanuele I darà impulso alla realizzazione della nuova strada carrozzabile da Genova a Sestri Levante. Il tracciato della nuova opera verrà a sfiorare, infatti, il secolare edificio, togliendogli in parte la suggestività e, certamente, la serena atmosfera che sino allora 'aveva circondato, quella pace che, nel 1809, aveva invitato a ritirarsi in devota preghiera Antonio Maria Gianelli, agli albori del suo ministero sacerdotale. Ne da memoria una lapide apposta nell'interno della chiesetta che si accompagna ad un secondo ricordo marmoreo, il quale indica come un altro Santo, don Giovanni Bosco, vi celebrò la Messa il 10 aprile 1884, giovedì santo. Egli era giunto a Rapallo proveniente da Genova il giorno precedente ed era stato ospitato dal conte Paul Riant, storico francese assai noto, nella confinante Villa Tigullio ove questi, unitamente alla consorte e ai figli, soggiornava. All'interno della chiesetta si trovano una tela del pittore Edgardo Rossaro riprodotte San Rocco ed un antico bassorilievo in marmo, incastonato in una parete, raffigurante la Madonna col Bambino in braccio.

L'ampliamento che nel 1961 ha incorporato all'edificio l'atrio antistante, ed i più recenti restauri apportati dal Comune, sottolineano come il monumento meriti a buon diritto un posto di rilievo nel patrimonio storico cittadino e come allo stesso debba annettersi anche il valore di significativa testimonianza della secolare pietà religiosa dei Rapallesi.

La cappella si articola nel piccolo atrio, con l'ampia apertura ad arco, e nella piccola aula a pianta quadrata sulla quale, infine, si innesta il catino absidale. La facciata risulta valorizzata dall'ampia scalinata che, parallelamente al tracciato stradale, conduce al piccolo sagrato antistante. L'atrio, tipico delle cappelle rurali, risulta oggi impreziosito da volute a stucco culminanti con il basamento che sorregge una piccola statua del santo titolare. La finitura delle pareti è ad intonaco, con tinte a calce di colori tenui (biacco e rosa). La copertura è in tegole, presumibilmente posate sulla tradizionale struttura lignea del metodo costruttivo ligure. Si segnala infine, nella parte absidale, la presenza di un minuto campanile a vela, anch'esso decorato con volute plastiche di gusto settecentesco.

La cappella di San Rocco, per quanto di modeste dimensioni, rappresenta un interessante esempio di edificio religioso della tradizione costruttiva ligure la cui fondazione risale presumibilmente al secolo XVI nonché testimonianza della vita sociale e religiosa della popolazione di Rapallo, e pertanto, se ne ritiene più che motivato il riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs 42/2004.

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA  
(arch. Francesca Passano)



IL TECNICO INCARICATO  
(arch. Alberto Parodi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
(arch. Giorgio Rossini)